

circondata da stucchi di finto marmo, con la Madonna che veste una tunica rossa cinta in vita da una fascia bianca; il capo è coperto da un manto verde e tiene in braccio Gesù Bambino. Un cherubino completa l'immagine. Fino dal 1626 i brisighellesi veneravano questa immagine prima di recarsi al lavoro nei campi, tanto che fu deciso di erigere una cappella in suo onore, sul monte Cozzolo o Calvario: l'immagine vi fu trasferita l'8 settembre 1662 e durante lo spostamento la ceramica si spezzò e per molti anni rimase "cucita" da legature di ferro, fino a che un restauro recente ha rimesso le cose a posto.

Oggi, alle cerimonie religiose si è affiancata una sagra paesana che offre la possibilità di godere di molti momenti di intrattenimento ed è un'occasione per gustare prodotti locali. Brisighella non è solo legata alla sua funzione militare. Sono importanti e raccontano storie affascinanti anche alcuni luoghi di culto, come il convento dell'Osservanza o la Pieve di Thò.. Il primo fu autorizzato, come dimora dei frati minori Osservanti, nel 1518, con un decreto di papa Leone X, e si trova appena fuori le mura cittadine. La pieve di Thò è invece il più antico luogo di meditazione e di preghiera della vallata: le sue origini, secondo la leggenda, sono legate ad un dono che Galla Placidia, figlia di Teodosio, volle offrire a Giove Ammone. Intitolata a San Giovanni, la chiesa in stile romanico è a schema basilicale a tre navate; il campanile è in stile romanico, su base quadrata, e risale al Mille. In una delle colonne interne un'iscrizione latina risale all'epoca di Valentiniano II, mentre un'altra colonna (l'ultima a sinistra) mostra una conchiglia fossile che fa presumere una provenienza egiziana di parte dei materiali di costruzione. Il mistero della chiesa è racchiuso però nella sua cripta, che lascia immaginare un uso non religioso della struttura.

La sagra della Madonna di Monticino è solo una delle tante occasioni di festa e di conoscenza di questa splendida zona d'Italia. Le sagre che vengono proposte da Brisighella, infatti, hanno lo scopo di far conoscere i tanti prodotti tipici locali: è il caso della sagra dell'Ulivo, promossa fino dal 1960 per valorizzare una delle meraviglie della zona. L'olio extravergine di Brisighella, infatti, grazie alle caratteristiche specifiche

dell'ulivo della zona, è riconosciuto e protetto con il marchio "DOP" (Denominazione di Origine Protetta) della Comunità Europea. Durante la sagra è possibile acquistare direttamente l'olio nel mercato che viene allestito nel centro del paese. Altro tradizionale appuntamento è la sagra del Tartufo. Di più recente scoperta, il tartufo bianco di Brisighella ha conosciuto proprio grazie alla sagra la sua definitiva consacrazione: in precedenza, i tanti cercatori della zona lo vendevano esclusivamente ai commercianti.

IL PARCO CARSICO DI CARNE'

Il parco è una delle tante meraviglie insospettabili del territorio di Brisighella.

Su terreni di pertinenza di una casa colonica costruita negli anni Trenta, la Provincia ed i comuni di Brisighella e Faenza hanno realizzato un parco che è unico nel suo genere. Il paesaggio carsico del territorio del parco rappresenta uno degli scorci più belli e suggestivi della Vena del Gesso romagnola, risalente a circa 6 milioni e mezzo di anni fa. Il paesaggio è caratterizzato da forme carsiche superficiali (tipiche le doline o le erosioni a candela) e sotterranee (grotte, inghiottitoi e pozzi).

Le doline sono avvallamenti generati dalla dissoluzione della roccia ad opera delle piogge: le più celebri del parco sono il Catino di Pilato ed il suo inghiottitoio, l'Abisso Fantini, situato ai piedi del Monte Rontana; tra le erosioni a candela (formate dall'erosione del gesso causata dagli agenti atmosferici) le più suggestive sono quelle visibili dalla strada che da Ca' Carnè conduce alle Masiere.



I parco di Carnè

(Via Rontana, 42, 48013-Brisighella. Tel. 0546/81468) può essere visitato con i seguenti orari: dal 1 maggio al 30 settembre dalle ore 9 alle 19; dal 1 ottobre al 30 aprile dalle 14 alle 18 (giorni prefestivi) o dalle 10 alle 18 (nei giorni festivi). Chiude il lunedì.

